

marie claire

Maison

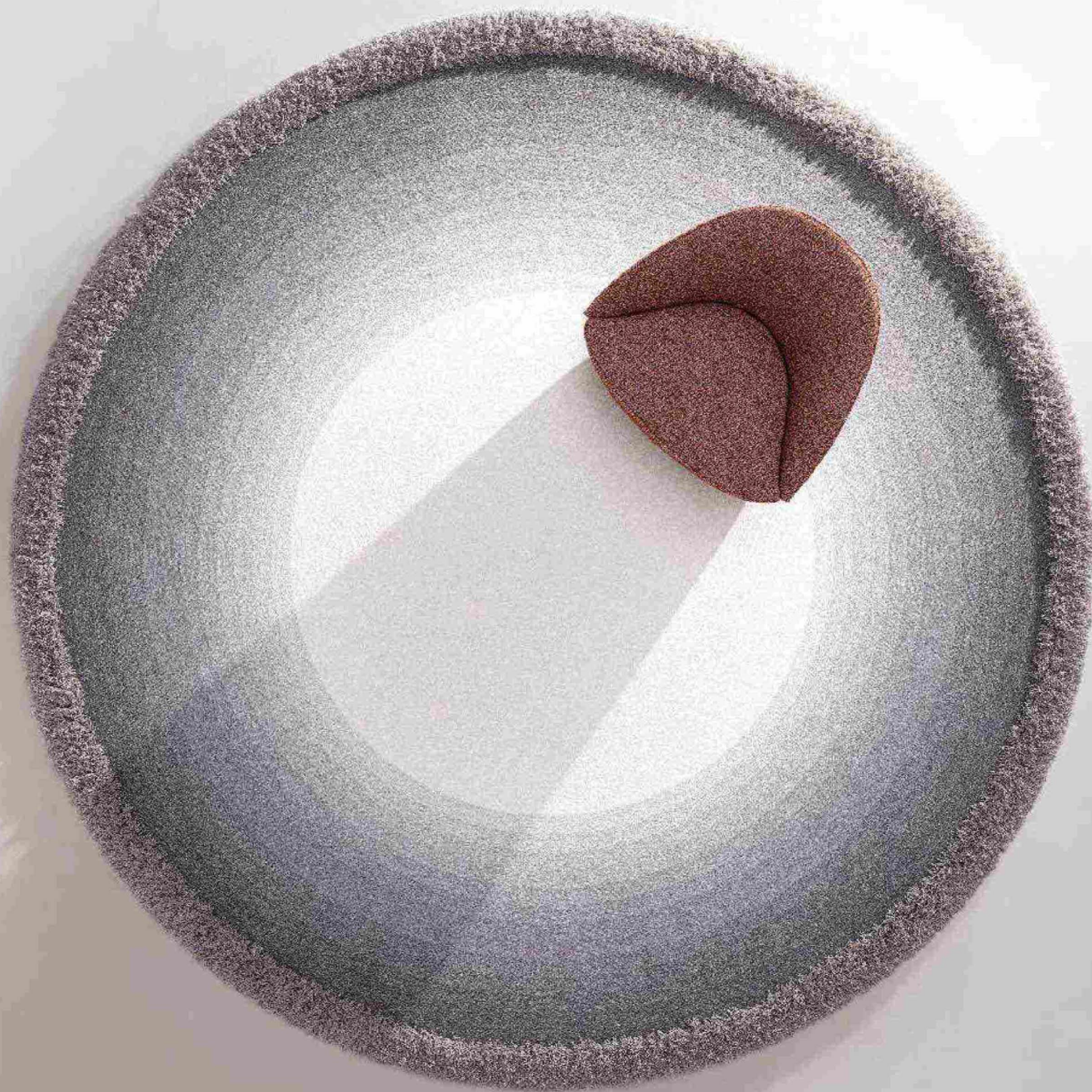
VIVERE AD ARTE
IL DESIGN ABITA LA STORIA

LA FORZA DELLE IDEE
TRA SCENOGRAFIE E MATERIA

BENVENUTI IN CUCINA
LA STANZA DELLE MERAVIGLIE



HOME SOFT HOME



di **Porzia Bergamasco**

Il brand di imbottiti compie 30 anni e il suo motto definisce la storia
e l'identità all'interno del Gruppo Euromobil

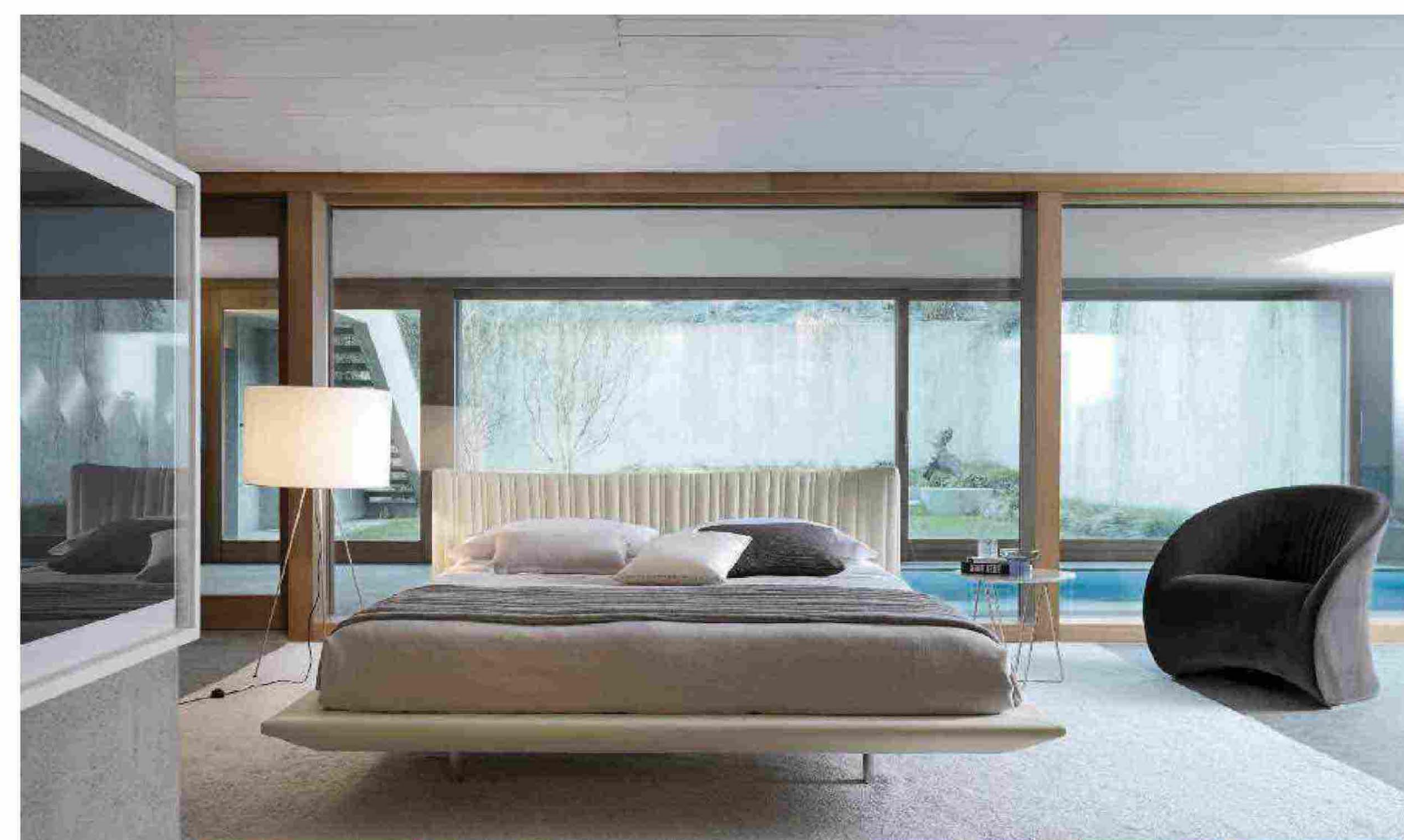
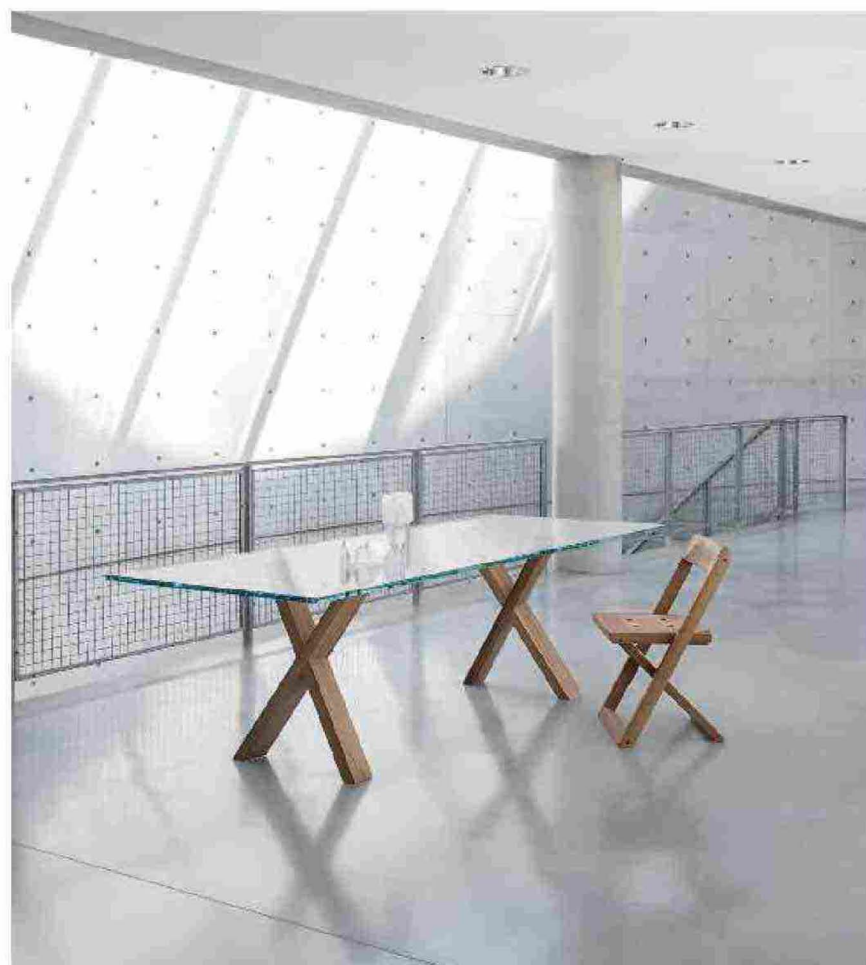


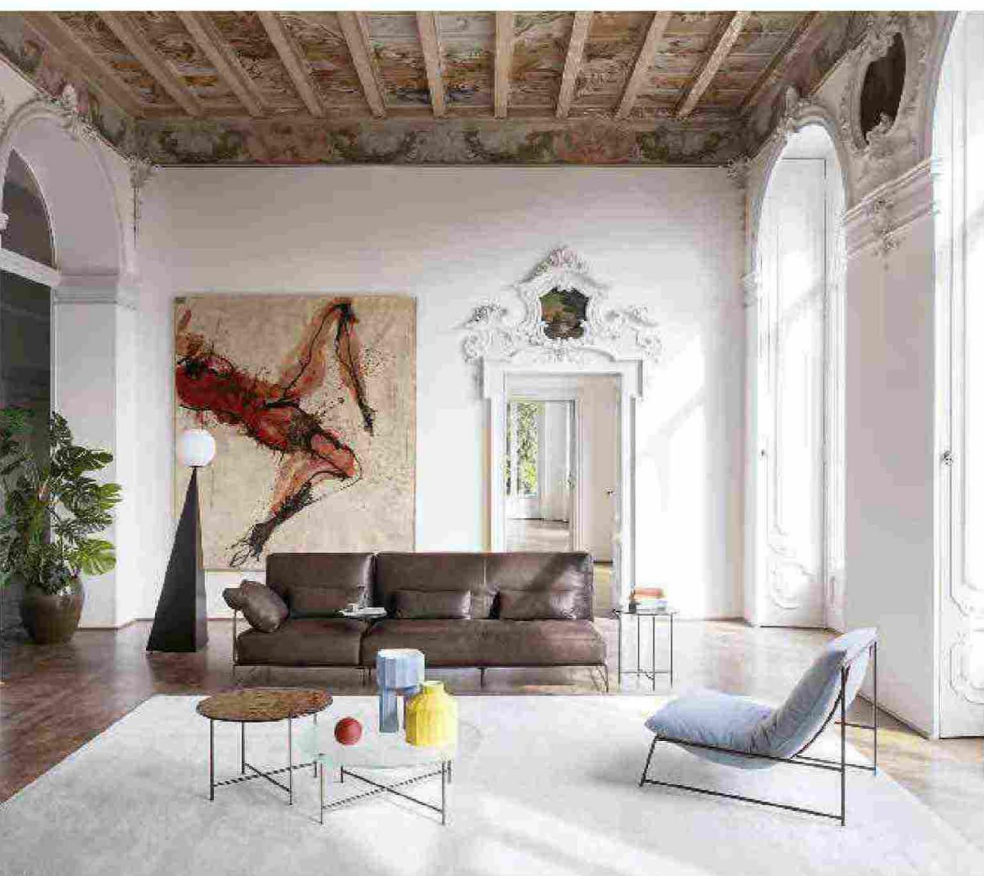
“La sostenibilità non è solo una scelta produttiva, ma un valore fondante, che si traduce nella durabilità del prodotto, nella qualità senza compromessi e nel rispetto per il tempo e lo spazio delle persone”

È emblematico che l'edificio della sede di Desiree sia rivestita di specchi. Le collezioni messe a punto nel centro di Ricerca e Sviluppo incrociano le matite di designer internazionali e sintetizzano da trent'anni gli umori dei cambiamenti sociali in termini funzionali ed estetici. Senza segnare il tempo, li restituiscono in linee e colori, divenendone emblema. Sono arredi in cui ritrovarsi – rispecchiarsi, appunto – lasciandosi accogliere attraverso la tattilità dei tessuti, la gradazione del comfort, una morbida composizione o una presenza essenziale. Secondo la propria immagine di casa, costruendone gli ambienti. Via via, in ordine di ingresso: Roberto Gobbo (2002), Jai Jalan (2006), Marc Sadler (2007), Setsu & Shinobu Ito (2014), Matteo Thun & Antonio Rodriguez (2017) Tobia Scarpa (2023), per citare le collaborazioni più continuative, hanno contribuito a rendere multiculturale e sofisticata, l'impronta contemporanea del brand di Euromobil con le loro latitudini culturali e progettuali eterogenee. “Questa pluralità di approcci – come sottolineano in azienda – ha permesso di dar vita a prodotti che rispondono a esigenze stilistiche e funzionali diverse, ampliando l'identità del marchio e rendendola estremamente versatile”. Una visione tenuta ampia e precisa dai fratelli Antonio, Fiorenzo, Gaspare e Giancarlo Lucchetta, alla guida del Gruppo dagli anni '80, fin dall'acquisizione nel 1995 di Desiree, già attiva dal 1968, facendo incontrare la tradizione manifatturiera con una costante innovazione tecnologica industriale. E oggi, materiali riciclabili, legni certificati, finiture atossiche, tessuti privi di sostanze nocive, riduzione degli sprechi produttivi nelle fasi di lavorazione, l'etichetta parlante, riflettono - per restare nella metafora - un approccio responsabile di rigore, equilibrio e cura.

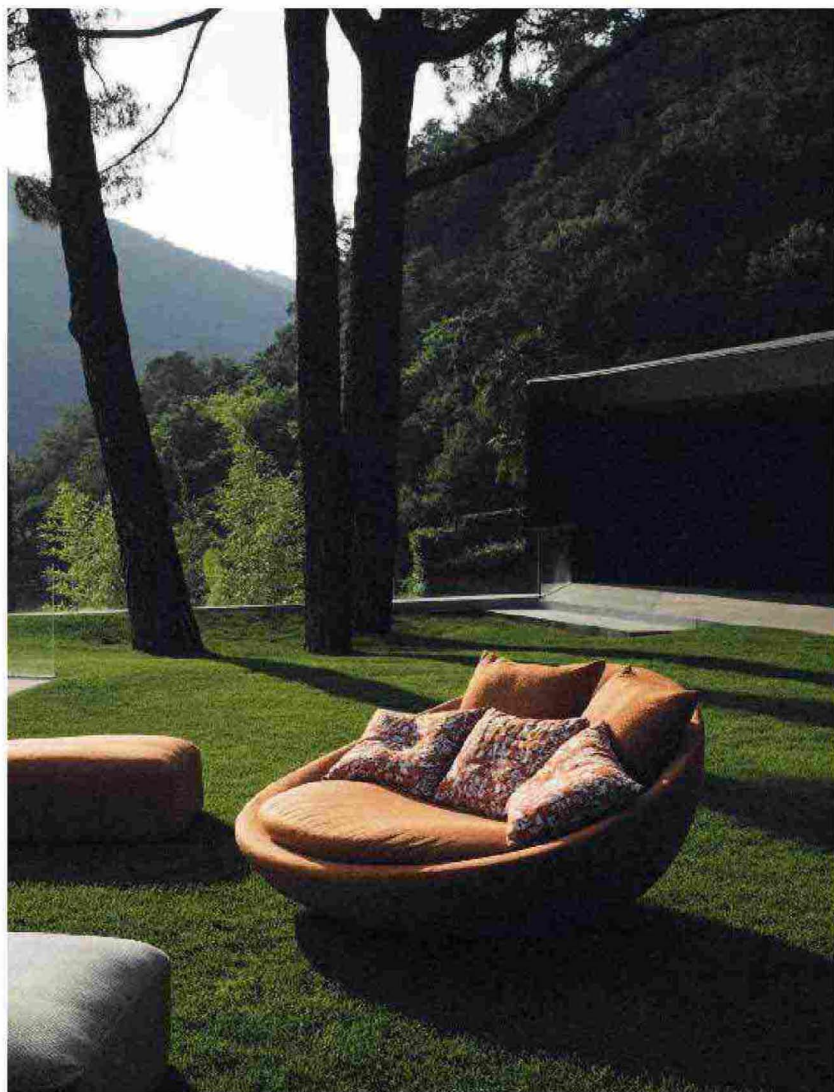


Sopra. Poltrone *Eben* outdoor, con intreccio realizzato a mano, di Matteo Thun & Antonio Rodriguez. Sotto. Letto *Shellon* e poltrona *Le Midi* di Setsu & Shinobu Ito. Nella pagina a fianco. In alto. Divano e tavolino *Homan* di Matteo Thun & Antonio Rodriguez. Sotto. Tavolo e sedia pieghevole *Ciàcola* di Tobia Scarpa.





Divano e poltrone *Rito* di Matteo Thun & Antonio Rodriguez e tavolini *Nemo* di Setsu & Shinobu Ito. Sotto. L'iconica *Lacoon Island*, su base girevole, di Jai Jalan.



“ Integrare l’arte con l’industria rende diverso il nostro modo di essere azienda e fa crescere culturalmente quanti vi sono collegati ”

Da Tezze di Piave, nel distretto del legno arredo del trevigiano, divani, poltrone, letti, tappeti e pouf, si fanno promotori di quel Made in Italy che guarda alla bellezza dei paesaggi, dell’arte e delle cose fatte bene. Tradotto in un mondo dell’imbottito sviluppato per essere sistema integrato flessibile e modulare, pensato per la personalizzazione con progetti d’autore coerenti e che nel 2025, per festeggiare il compleanno, si spinge oltre con una prima linea per l’outdoor. Portando anche all’esterno della casa il concetto di benessere, ricorrente nelle collezioni, ed espressione di una meticolosa attenzione ai dettagli. Semplice da rintracciare con continuità in un intreccio di corda eseguito a mano per formare la scocca di una poltrona così come nelle grafie delle cuciture di una seduta e nelle trapunte della testiera di un letto. Nelle tecniche che danno texture al filato di un tappeto o nelle laccature di un tavolino. In un basamento architettonico di un divano e negli incastri di legno che disegnano, impreziosendolo, il piano di una sedia, pieghevole, per di più. Le contaminazioni efficaci nell’ambito dell’outdoor e del complemento d’arredo completano l’idea guida *home soft home* fra forme organiche, scultoree o più geometriche, sempre avvolgenti per indurre il relax e il desiderio di gustare il proprio tempo fra le mura domestiche. Desiderio, desiderata, parola chiave racchiusa nel nome che per il trentennale elimina gli accenti nel logo – da Dèsirèee a Desiree – per rendersi unico e ancora più immaginifico. A confermare l’affermazione che si legge nel libro del trentennale, “il design per noi non è mai un semplice esercizio stilistico, ma una ricerca continua. Desiree ha saputo interpretare l’evoluzione dell’abitare contemporaneo senza mai rinunciare alla propria identità”. Il libro-catalogo, agile e sobrio, cede il passo ai designer del brand e alle loro creazioni. Nuove e meno recenti si affiancano sulla linea temporale senza sbavature nell’attualità fatta di una complessità resa discreta. Capace di demandare al progetto il piacere di un’esperienza sensoriale. |

